

zente, 700 homeni d'arme, 200 cavali lizieri e fanti . . . fuora a Mantoa.

*Relation de uno vien de Avi, parte ozi.* Dice come il conte Girardo di Archo havia levalo 400 schiopetieri in Val Sugana, et era venuto a Avi per andar a Trento; et esser do altri capitani, il conte Sebastian di Lodron e il conte di Castel Alto, con 1000 fanti per uno, et che in la rocha di Avi sono ducati 30 milia dil Papa per dar a ditti fanti, quali voleano passar nel campo dil Papa, e si dicea che 'l duca di Bari e Andrea dal Borgo erano andati in terra di sguizari per levar quelli.

*De li ditti, di 4, hore 2.* Come hanno ricevuto le letere di la Signoria nostra, zercha obviar a li passi venendo fanti. Scriveno, aver mandato per Nicolò Barbarò capitano dil Lago per consultar questa cosa, e farano le provisioni li parerano expediente. Hanno fato conzar le do fuste a Lazise per butarle in Lago. Scriveno aver per uno eri parti da Trento, come li erano zonti fanti 1400 vien de Avi, et che ne aspetavano di altri.

*De li ditti, di 4, hore 23.* Come in quella hora hanno auto una letera per messo da posta dil conte Gerardo de Archo, conte Sebastian di Lodron e conte Francesco di Castel Alto, la qual la mandano di qui, per la qual li richiedeno il passo. Hanno fato restar de li ditto messo, per meter tempo e poter far prima le provision, e li dirano di questo convenir scriver a la Signoria, e aspetar risposta. Hanno mandato ditta letera al Governador a Chiari, remosse alcune parole fra do paraffi, acciò se la manda a Milan non sii dite parole. Atenderano a obstarli i non passino etc.

102\* *La letera di tre capitani cesarei conte Girardo di Archo, conte Sebastian di Lodron e conte Francesco da Castel Alto, drizata a li rectori di Verona, data a Trento, a di 4.* Scrivono voler il passo di passar con alcuni fanti di la Cesarea Maestà nel campo dil Papa. Promete non farano danni a le cose di la Signoria nostra, (et di questo la Cesarea Maestà ha parlato a l'Orator nostro e con lui concluso il passar), prometendo i pagerano il tutto per il venir loro. Queste parole, fra questi paraffi, è tirate via di la letera mandono al Governador nostro. Et par voglino passar per il passo di la Corvara, et scriveno aspetar risposta.

*De li diti rectori di Verona, di 4 hore 2.* Come sono stati in consulto con Malatesta Bajon e il Colateral zeneral et Guido di Naldo zercha questi 6000 fanti voleno passar, per obviarli li passi, e concluso che in val de Cavin è più passi che non se li

pol devedar senza aver zente grossa a la campagna. Et Malatesta Bajon dice non aver visto li passi, et doman va con dito Guido di Naldo a vederli. Doman etiam sarà li a Verona il Capitano dil Lago, con il qual si consulterà per li passi dil Lago volendo andar per la Riviera di Salò. Hanno scritto al Governador, et il ducha di Urbin li hanno ditto che apresso Mantoa è restà il Marchexe con le so' zente per dar spale a ditti fanti aspetano di Trento, per condurli poi nel campo dil Papa.

*Da Chioza, di sier Alvise Bon el dottor, po-destà, di 4.* Come era zonto uno suo explorator, vien di Romagna. Manda la sua deposition, qual è questa: A di 30, sopra Pexaro era il marchexe di Pescara con lanze 400 et fanti 3000 ben in ordine. Le zente d'arme veneno insieme apresso Rimano, le qual vanno di longo a Bologna, e il Vicerè è stato a la Madona di Loreto, poi è ritornato al Tronto con fenzer aver mal. Dice di le altre zente spagnole prime che passono a di 28, con il fio dil ducha di Termini e fio dil ducha di Cariatì. Sono in ditte compagnie molti zoveni et inexperti, videlicet le zente d'arme; et che il forzo erano sopra Poledrazi.

*Di lo obsequientissimo governador Theodoro Triulzi, date a Chiari, a di primo.* Dil suo ritorno li da Milan. Si lieva per andar ad alozar verso Pontevigo e li intorno. Aspetà zonzino prima li fanti vien di Verona, et perchè el se ritrova aver pocha zente di star unido, li farà alozar vicini, ma non insieme. Et hessendo rechiesto da quelli di la Christianissima Maestà di passar con le zente, vuol aver hordine di la Signoria nostra. Aricorda si fazi fantarie bone. Manda uno aviso, è stà dito esser zà zonti sguizari 5200, et andato il comandante di Seravalle per levarli, et erano 8 mia lontan di Milan. Et che monsignor di Lutrech vol vederli passar, e tien sarà con lui il nostro Secretario. Anderano a Lodi ditti sguizari per passar Ada, dove è il ponte era a Cassan, e poi anderano a Cremona. Ha mandato explorator. Il signor Prospero Colona non si fa innanzi soto Parma: le ragion, non vol fino non zonzi il resto di le zente aspetà. Li sguizari è zà zonti nel Stado di Milan. Zonzerano li venturieri dil dolfinà. Aricorda, la Signoria toglì 1400 fanti valesani, come voria Lutrech, et si fazi 500 cavalli lizieri. Saria mior spesa che far zente d'arme, che si presto non si potria far. Ben prega la Signoria, volendo far diti cavalli lizieri, ne ha alcuni da far capi, e voria li fosse riservati a darli lui a parte.

*Di sier Polo Nani capitano di Bergamo esistente a presso il Governador, date a Chiari,*